

Primum vivere

Primum facere, deinde docere
Religiosi e studenti; ma religiosi prima di tutto

Il bambino beve il latte prima ancora di conoscerne le proprietà nutritive.

Conoscere secondo Dio è sperimentare con la vita ciò che si crede.

Conosce la fede cristiana non chi la studia nei vari corsi teologici, più o meno approfonditi, ma chi la sperimenta vivendo la carità. La carità vissuta rende visibile e credibile la fede.

I mistici sono i teologi della vita, gente che di Dio hanno profonda esperienza. Dottori della chiesa, atti ad insegnare a tutti, non perché hanno frequentato le università, ma perché come Giovanni Evangelista hanno capito che conosce Dio chi ama.

Come bambini del regno dei cieli, prima hanno bevuto, si sono nutriti del latte che madre chiesa ha loro dato fin dalla nascita, in seguito hanno narrato, scritto quanto di bello e di buono il latte ha prodotto nella loro vita.

E' stato detto che oggi ci sono tanti maestri della fede, ma sono credibili solo i testimoni.

Quanta gente ha seguito Gesù nei suoi discorsi e non ha creduto (se ne andavano); ma dopo la sua morte anche chi l'ha condannato e ucciso come bestemmiatore, sobillatore, traditore, di fronte all'evidenza del

suo sublime modo di amare, ha dovuto ricredersi e ammettere che solo un Dio può esprimere l'amore fino a donare la vita: “Costui è veramente figlio di Dio.”

La conclusione di tutti gli insegnamenti di Gesù non è una tesi di laurea difesa in un ateneo; ma è la sua esperienza umano-divina di morte e resurrezione con la quale ha proclamato a tutti che lui era l'Amore, che lui era Dio: come Amore non poteva non dare la vita; come Dio non poteva non risorgere.

Ecco perché nella chiesa i teologi più grandi, perché più credibili, sono coloro che, vivendo radicalmente il vangelo, ne fanno risplendere per tutti la luminosità, nei loro scritti e nei loro insegnamenti.